CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Attestazione documenti allegati

Atto N. 2225/2025

OGGETTO: PROVVEDIMENTO DI MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' AUTORIZZAZIONE UNICA RILASCIATA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06 E SS.MM.II. ALLA TECNO AMBIENTE S.R.L. CON ATTO D. 2247 DEL 09/12/2020 E SS.MM.II. CON RIFERIMENTO ALL'IMPIANTO SITO IN VIA GEIRATO 81 NEL COMUNE DI GENOVA. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 320,00.

Si dichiara che all'atto in oggetto sono allegati i seguenti documenti, per i quali si riportano il titolo e l'hash code calcolato prima della firma dell'atto stesso (se l'allegato è firmato digitalmente)

Allegati:

Nome file allegato: PR_DET_PROP_2397_2025.docx
Hash:
1C2C252AAB339DA234146CCB9C677BACB87D4DCC1C85103FC71F73018126C3054CFAC066DCF0C83460A830E7174F50600B1AA857941190626B6B6BA9F908CB14

Nome file allegato: Allegato 1_Planimetria (2).pdf
Hash:
FF4BCC77AF383BEEF083F7ADAB7DD69888C0695E21D78583AD04CAF02FA857E093E11487A22BC23EF34EF7F02628C768A0A9E35B1F9D5A5F6108864F80348306

Nome file allegato: Allegato 2_EER.pdf
Hash:
008FD1DF45487247B285E0957D84D95FB891B6693639ECE65E249C514657233914F2445BEED79404C11E4C462FFFB9B1BF67B6B6D19178CDECB78ABF5D8A2D14

Nome file allegato: Allegato 3_PPG.pdf
Hash:
73487B4A9924330E73B47A43AC2D77ADB40B38616D2551B3BB2B59967F24384EEA14A03769D68CFD68C2D6A2793A6E9012B499BBF72460CC19C70F45B16A2126

Nome file allegato: Allegato 4_P11 Applicazione della Disciplina End of Waste Rev. 03.pdf
Hash:
14164FC601BCF3F16C91A9D2F8A4FB214F2E6AC91D275916EBEB1BE015499835574BBF406D0B8A021C4E7C6F847A220321EA1E21D9C09CE3FC385CA5BE3389DD

Sottoscritta da
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale

copia informatica per consultazione

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

Atto N. 2225/2025

Oggetto: PROVVEDIMENTO DI MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' AUTORIZZAZIONE UNICA RILASCIATA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06 E SS.MM.II. ALLA TECNO AMBIENTE S.R.L. CON ATTO D. 2247 DEL 09/12/2020 E SS.MM.II. CON RIFERIMENTO ALL'IMPIANTO SITO IN VIA GEIRATO 81 NEL COMUNE DI GENOVA. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 320,00.

In data 12/08/2025 il dirigente GIOVANNI TESTINI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visti

l’art. 107, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii. recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

il combinato disposto degli artt. 49 e 147bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Richiamati

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 17 del 26 maggio 2021 avente ad oggetto “Approvazione del nuovo regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale”;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 40 del 27 novembre 2024 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2025/2027;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 42 del 18 dicembre 2024 con la quale è stato approvato in via definitiva il Bilancio di Previsione 2025/2027;

il Decreto del Sindaco Metropolitano n. 96 del 19 dicembre 2024 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione finanziario (PEG) per il triennio 2025/2027;

il Decreto del Sindaco Metropolitano n. 8 del 6 febbraio 2025 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e relativi allegati, il Gender Equality Plan 2025/2027, e nel quale è stato il recepito il Piano esecutivo di Gestione 2025/2027;

Visti altresì

Il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

il D.M. 3 ottobre 2001 e s.m.i. recante “*Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon.* Disciplina l'uso degli halons, CFC e HCFC, definendo i tempi e le modalità per la cessazione dell'utilizzo delle sostanze lesive dello strato dell’ozono”;

il Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4, recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall’art. 113, comma 3, del D.Lgs. 152/06”;

la L.R. 21 giugno 1999, n. 18, recante “Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia” con la quale, fra l’altro, è

copia informatica per consultazione

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

previsto che le Province approvino i progetti e rilascino le autorizzazioni concernenti la realizzazione e l'esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero;

la L.R. 31 ottobre 2006, n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia ambientale";

la Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 25 del 30/06/2014 con la quale sono stati aggiornati e recepiti i criteri per la definizione delle garanzie finanziarie da costituirsi per impianti autorizzati a gestire rifiuti come indicato dalla D.G.R. n. 1014 del 03/08/2012;

Premesso che

con A.D. n. 455 del 04/03/2019 Tecno Ambiente S.r.l. è stata autorizzata ad avviare un'attività sperimentale di trattamento di ODS (Ozone Depleting Substances) mediante getto di plasma all'argon/azoto;

con A.D. n. 2247 del 09/12/2020 è stata rinnovata l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. rilasciata alla Società con A.D. n. 8023 del 22/12/2010 e ss.mm.ii. per la gestione dell'impianto di stoccaggio e trattamento di bombole obsolete e/o parzialmente piene per la bonifica delle stesse, sito in Genova Via Geirato, 81;

con A.D. n. 194 del 04/02/2021 la Società è stata autorizzata a proseguire l'attività sperimentale per altri due anni, al fine di ottimizzare il processo anche mediante alcune modifiche impiantistiche;

con A.D. n. 2193 del 18/10/2021 e n. 2097 del 19/09/2022 sono state approvate modifiche non sostanziali dell'A.D. n. 2247/2020;

con A.D. n. 696 del 28/03/2023 è stata approvata una modifica sostanziale dell'A.D. n. 2247/2020 in merito agli aspetti connessi all'esercizio dell'impianto ed all'inserimento a regime dell'impianto di trattamento gas con tecnologia al plasma;

Vista la nota assunta al protocollo della Città Metropolitana con n. 45444 del 23/07/2024 con la quale Tecno Ambiente S.r.l. ha presentato istanza di modifica non sostanziale dell'autorizzazione in essere;

Atteso che

con nota prot. n. 46688 del 23/07/2024 è stato comunicato alla Società l'avvio del procedimento ed è stata trasmessa ad ARPAL la documentazione ricevuta ai fini dell'acquisizione del parere obbligatorio e vincolante previsto ai sensi dell'art. 184-ter, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (relativo alla produzione di End of Waste). Nell'ambito della stessa nota sono stati sospesi i termini procedimentali sino al ricevimento del suddetto parere ed è stato altresì comunicato:

- il nominativo del responsabile del procedimento;
- il termine di conclusione procedimento fissato dalla norma entro 45 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, fatta salva l'interruzione dei tempi procedimentali determinata dalle integrazioni tecniche e progettuali eventualmente ritenute necessarie;
- il domicilio digitale dell'amministrazione;
- rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedimentali nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;

copia informatica per consultazione

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

con nota prot. n. 63806 del 25/10/2024 è stata trasmessa alla Società la richiesta di integrazioni formulata da ARPAL e dalla Città Metropolitana di Genova. I termini procedimentali sono stati pertanto mantenuti sospesi in attesa della conclusione dell'endoprocedimento di ARPAL ai sensi dell'art. 184-ter, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

con nota prot. n. 769 del 08/01/2025 la Città Metropolitana di Genova ha concesso ulteriori trenta giorni per la presentazione delle integrazioni richieste, non essendo pervenuto alcun riscontro da parte della Società;

con nota prot. n. 8511 del 12/02/2025 sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento ed in particolare ad ARPAL le integrazioni fornite dalla Società con nota assunta al protocollo con n. 7797 del 10/02/2025, ai fini dell'acquisizione del parere obbligatorio e vincolante previsto ai sensi dell'art. 184-ter, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Nell'ambito della stessa nota la Società ha rettificato quanto richiesto nell'istanza di modifica in merito al quantitativo di olio minerale esausto stoccato all'interno dello stabilimento, precisando che non sarà superato il limite dei 500 litri già autorizzato;

con nota assunta al protocollo con n. 8843 del 12/02/2025 la Società ha trasmesso i dettagli tecnici, richiesti con nota della Città Metropolitana prot. n. 7644 del 07/02/2025, in merito all'attività di gestione dei rifiuti contenenti amianto;

con nota prot. n. 14719 del 11/03/2025 è stata trasmessa agli Enti interessati la nota assunta al protocollo con n. 13854 del 07/03/2025 con la quale la Società ha rettificato ed integrato la modifica non sostanziale relativamente alla gestione di rifiuti di natura amiantifera;

con nota assunta al protocollo con n. 16088 del 17/03/2025 la Direzione Protezione Civile del Comune di Genova ha comunicato di non rilevare competenze nell'ambito del procedimento, specificando che il comprensorio immobiliare in cui si trova l'attività in esame non ricade in alcuna area inondabile mappata dal Piano di Bacino o nelle Aree a pericolosità da alluvione – Demanio fluviale definite dal PGRA;

con nota assunta al protocollo con n. 17202 del 20/03/2025 è pervenuto parere favorevole con prescrizioni da Parte dell'Ufficio Tecnico Rifiuti, bonifiche ed emissioni in atmosfera relativamente al comparto emissioni in atmosfera;

con nota assunta al protocollo con n. 18575 del 26/03/2025 è pervenuto parere favorevole con prescrizioni da parte dell'Ufficio Scarichi e Tutela delle acque;

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 24998 del 24/04/2025 ARPAL ha comunicato che la documentazione fornita dalla Società con nota n. 7797 del 10/02/2025 non risultava esaustiva e che pertanto, al fine di poter esprimere il parere di competenza, era necessario richiedere ulteriori chiarimenti;

con nota prot. n. 25622 del 29/04/2025 la nota di ARPAL è stata trasmessa alla Società;

con nota prot. n. 32176 del 28/05/2025 sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento ed in particolare ad ARPAL le integrazioni fornite dalla Società con note assunte al protocollo con n. 31986 e n. 32040 del 28/05/2025;

con nota assunta al protocollo con n. 47679 del 06/08/2025 è pervenuto da parte di ARPAL il parere obbligatorio e vincolante previsto ai sensi dell'art. 184-ter, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

copia informatica per consultazione

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

Considerato che

Tecno Ambiente S.r.l. ha chiesto la possibilità di:

- produrre End Of Waste dal recupero di idrofluorocarburi (HFC) e delle bombole, secondo quanto definito dall'articolo 184-ter, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dalle LLG SNPA 41/2022;
- integrare la gestione dei seguenti rifiuti non variando la quantità complessiva dei rifiuti in ingresso all'impianto:
  - EER 170903* altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose;
  - EER 170605* materiali da costruzione contenenti amianto;
  - EER 150111* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti;
  - EER 160111* pastiglie per freni, contenenti amianto;

Ritenuto che la modifica richiesta non comporti variazioni significative dei quantitativi globalmente autorizzati e che pertanto, ai sensi dell'articolo 35 della L.R. n. 18/1999, sia da considerarsi non sostanziale;

Vista la relazione di chiusura del procedimento redatta dal responsabile di procedimento e inserita nel relativo fascicolo informatico con prot. n. 47782 del 06/08/2025;

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dall' Ing. Enzo Magli, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Preso atto dell'avvenuto versamento, effettuato in data 16/07/2024, delle spese istruttorie a favore della Città Metropolitana di Genova, pari a € 320, secondo quanto determinato con D.G.P. n. 183/2011, da introitare secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile;

Atteso che

con la sottoscrizione del presente atto il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L. 190/2012, art. 1, comma 42, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., art. 6 bis, e del PTPCT 2025/2027, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del responsabile del procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa amministrazione intervenuti nel presente provvedimento;

copia informatica per consultazione

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento;

il presente atto non necessita di pubblicazioni specifiche e che peraltro si ritiene opportuno che lo stesso venga pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio della Città Metropolitana di Genova;

Dato atto che il presente atto diventa efficace con l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 147bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. come da prospetto contabile allegato;

Ritenuto che sussistano i presupposti per procedere con il rilascio del presente atto sulla base di tutto quanto sopra rappresentato, poiché l'istruttoria da parte degli uffici competenti si è conclusa favorevolmente con le prescrizioni riportate nella successiva parte dispositiva;

Tutto quanto ciò premesso,

DISPONE

A) di modificare l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. rilasciata a Tecno Ambiente S.r.l. con A.D. n. 2247 del 09/12/2020 e ss.mm.ii. per la gestione di un impianto di stoccaggio e trattamento di bombole obsolete e/o parzialmente piene per la bonifica delle stesse, sito in Genova Via Geirato, 81, come segue:

   1. la planimetria di cui all'Allegato 4 dell'A.D. n. 2247/2020 è sostituita con la planimetria in Allegato 1 al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale;
   2. la tabella di cui all'Allegato 3 dell'A.D. n. 2247/2020 è sostituita con la tabella in Allegato 2 al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale;

B) di approvare, per il comparto scarichi e tutela delle acque, l'aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio in Allegato 3 al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale, nel rispetto delle seguenti prescrizioni ai sensi del Regolamento Regionale n. 4/2009:

   1. le attività di trattamento rifiuti, fra cui il trattamento gas per gorgogliamento, le operazioni di travaso e l'attività di taglio bombole, potranno essere svolte nelle aree esterne del sito esclusivamente in assenza di precipitazioni atmosferiche;
   2. tutte le attività che possano determinare uno sversamento accidentale, fra cui il trattamento gas per gorgogliamento e le operazioni di travaso, dovranno necessariamente essere eseguite mediante l'impiego di uno o più bacini di contenimento, al fine di garantire un'adeguata capacità volumetrica per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali;
   3. i reagenti utilizzati per le attività di trattamento rifiuti dovranno essere stoccati in idonei contenitori collocati su appositi bacini di contenimento, aventi un'adeguata capacità volumetrica per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali;
   4. ogni qualvolta in un'area esterna venga svolta un'attività che possa determinare uno sversamento accidentale, fra le quali il trattamento gas per gorgogliamento e le operazioni di travaso, dovrà essere posizionata un'idonea copertura (copritombino) sulle caditoie eventualmente asservite all'area di lavoro, al fine di prevenire la possibile defluenza di

copia informatica per consultazione

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

liquidi accidentalmente sversati nella rete di raccolta delle acque meteoriche non contaminate;

5. in caso di sversamenti accidentali e/o perdite che abbiano interessato la rete di raccolta delle acque meteoriche non contaminate, l'Azienda dovrà eseguire gli interventi di pulizia e bonifica della stessa; i residui prodotti nelle operazioni di tale intervento di bonifica dovranno essere gestiti con procedure di smaltimento rifiuti;
6. tutti i bacini di contenimento utilizzati per le attività svolte nell'insediamento dovranno essere tenuti in buono stato di manutenzione, integri e sempre puliti da eventuali sversamenti e dovranno essere mantenuti sgomberi dalla presenza di qualsivoglia tipo di materiale; le acque meteoriche eventualmente raccolte nei bacini di contenimento ed i residui delle operazioni di pulizia dovranno essere gestiti con procedure di smaltimento rifiuti;
7. tutte le coperture, mobili e fisse, utilizzate per lo svolgimento delle attività nelle aree esterne dovranno essere mantenute integre al fine di evitare infiltrazioni delle acque meteoriche;
8. nell'insediamento dovranno essere presenti e sempre disponibili idonei dispositivi assorbenti e/o materiali inerti (sepiolite, tappetini e panne assorbenti, copritombini, ecc.), identificati con apposita etichettatura, al fine di intervenire tempestivamente in caso di sversamenti accidentali, perdite, incidenti, ecc. che possano interessare le superfici esterne dell'insediamento;
9. l'Azienda dovrà porre in essere una costante sorveglianza dell'integrità della pavimentazione impermeabile di tutte le aree esposte ad inquinamento, che dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni di inquinanti negli strati superficiali del suolo e nei corsi d'acqua adiacenti;
10. l'Azienda dovrà porre in essere una costante sorveglianza dello stato di pulizia della pavimentazione di tutte le aree esterne presenti nell'insediamento, che dovrà essere sottoposta a periodiche operazioni di pulizia a secco, mediante spazzamento manuale e/o aspirazione meccanica;
11. in caso di eventuali sversamenti accidentali, perdite e/o rotture che possano comportare lo sporcamento delle superfici esterne del sito, dovrà essere garantito un tempestivo intervento sull'area interessata per una pronta pulizia, eseguita a secco, ovvero con idonei materiali assorbenti, di cui al precedente punto 10;
12. qualora, a seguito di uno sversamento accidentale in area esterna, fosse necessario provvedere al lavaggio della superficie interessata, non potranno in alcun caso essere generate, salvo casi eccezionali, acque reflue di lavaggio; a tal fine dovranno essere utilizzati idonei mezzi assorbenti, di cui al precedente punto 10, e/o apposita macchina aspiraliquidi per un'efficace raccolta dei reflui derivanti dalle operazioni di lavaggio, tempestivamente rimossi e necessariamente gestiti quali rifiuti liquidi;
13. è fatto divieto di effettuare qualsiasi pulizia delle aree esterne mediante operazioni di lavaggio con l'impiego di prodotti detergenti, le stesse dovranno infatti essere svolte esclusivamente mediante l'uso di acqua, qualora ne fosse eccezionalmente rilevata la necessità ai fini della pulizia delle superfici interessate da eventuali sversamenti accidentali;

copia informatica per consultazione

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

14. ai fini dello svolgimento delle operazioni di taglio bombole nelle aree esterne dovranno essere utilizzati idonei teli di copertura per la raccolta di eventuali trucioli; al termine delle lavorazioni, la superficie dell'area di lavoro dovrà essere sottoposta ad un'accurata operazione di pulizia, al fine di rimuovere eventuali residui;
15. i materiali residui ed i reflui derivanti da tutte le periodiche operazioni di pulizia, di cui ai precedenti punti 8), 10), 11) 12), 13), 14), dovranno essere gestiti come rifiuti, per il cui smaltimento ex situ dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dall'Azienda e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo, per un periodo di tre anni;
16. l'Azienda dovrà adottare le procedure previste nel Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

C) di integrare, per il comparto emissioni in atmosfera, le seguenti prescrizioni ai sensi dell'articolo 269, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.:

1. i camini di emissione devono essere conformi ai requisiti indicati dalla norma UNI EN 15259:2008;
2. entro 60 giorni dalla data di ricezione del presente atto, l'Azienda dovrà procedere al collaudo analitico dell'emissione E1, consistente nella determinazione dei parametri di amianto e portata, riferiti a 0°C e 1013 hPa e da effettuarsi nelle condizioni più gravose di esercizio e secondo i metodi analitici riportati al punto 4;
3. entro 60 giorni dall'esecuzione dei campionamenti di cui al precedente punto, l'Azienda dovrà inviare alla Città Metropolitana di Genova, al Comune di Genova, ad ARPAL e ad ASL 3 le risultanze del collaudo analitico corredate da una relazione tecnica in cui si attesti la conformità dell'intervento realizzato a quello autorizzato o si forniscano motivazioni circa eventuali discrepanze;
4. l'Azienda dovrà effettuare i collaudi e le verifiche analitiche delle emissioni di cui ai precedenti punti nelle condizioni più gravose di esercizio e secondo i seguenti metodi analitici:

Manuale UNICHIM. n. 158-1988	Misure alle emissioni. Strategie di campionamento e criteri di valutazione
UNI EN ISO 16911-1:2013	Determinazione manuale ed automatica della velocità e della portata di flussi in condotti. Parte 1: metodo di riferimento manuale
UNI EN 15259:2008	Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
UNI ISO 10397:2002	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione delle emissioni da opere di amianto - Metodo di misurazione mediante conteggio delle fibre

L'utilizzo di metodiche diverse da quelle sopra riportate dovrà essere preventivamente concordato con la Città Metropolitana di Genova;

copia informatica per consultazione

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

5. con frequenza annuale l'Azienda dovrà sottoporre a verifica analitica l'emissione E1 nelle condizioni più gravose di esercizio per la determinazione dei parametri già individuati e secondo le modalità di cui al precedente punto 4. Le risultanze dovranno essere a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento a partire dal 2 gennaio dell'anno successivo a quello di effettuazione del campionamento e dovranno essere conservate per almeno 5 anni. Le analisi di collaudo relative all'emissione E1 potranno avere valenza di prima verifica analitica periodica per l'anno di effettuazione delle stesse;
6. l'emissione E1, proveniente dall'area compartimentata per la bonifica di manufatti contenenti amianto, dovrà rispettare i seguenti limiti di emissione (a 0 °C e 1013 hPa):
   - portata: 600 Nm^3/h;
   - polveri: 0.1 mg/Nm^3 – 0.06 g/h;
7. l'Azienda, mediante un'opportuna attività di manutenzione, dovrà mantenere in buona efficienza l'impianto di abbattimento asservito alla propria emissione. Tale sistema dovrà essere sempre mantenuto in funzione durante le lavorazioni e in caso di disservizio tutte le attività a monte dovranno essere immediatamente sospese e non potranno riprendere fino al totale ripristino del regolare funzionamento dei sistemi stessi;

D) di autorizzare l'adeguamento della gestione dell'End Of Waste, prodotto dal recupero di idrofluorocarburi (HFC) e delle bombole, a quanto definito dall'articolo 184-ter, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e alle LLG SNPA 41/2022 nel rispetto delle seguenti prescrizioni impartite da ARPAL:

1. nell'impianto potranno essere recuperati esclusivamente i gas HFC di cui al Regolamento 2024/573 per la produzione dei seguenti EOW: R-32; R-125; R-134a; 2R-1234YF; R-404a; R 407C; R-407F; R-410a; R422D; R-448a; R-449a; R507a; R143a; R1234-ze(E), R600;
2. gli EOW prodotti devono rispettare la composizione e i livelli di contaminanti accettabili stabiliti dalla norma AHRI 700_2019. Il certificato analitico dovrà fare esplicito riferimento ai valori limite ed ai metodi indicati nella suddetta norma;
3. l'EOW prodotto dovrà essere etichettato secondo quanto previsto dal Regolamento 2024/573;
4. ciascun lotto dovrà essere accompagnato dalla relativa Dichiarazione di conformità, redatta ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, che ne attesta la conformità agli standard di cui alla norma AHRI 700_2019;
5. le modalità di gestione dell'EOW (criteri di accettabilità, modalità di campionamento rifiuti in ingresso, fasi di trattamento, formazione e campionamento del lotto, controllo perdite, gestione non conformità, etichettatura lotto, dichiarazione di conformità) dovranno rispettare quanto contenuto nella procedura del sistema di gestione P11 Rev.03 in Allegato 4 al presente atto. L'Azienda dovrà tenere aggiornata tale procedura a seguito di modifiche / integrazioni al sistema di gestione;
6. in base a quanto stabilito dal Regolamento 2024/573, dovranno essere rispettate le seguenti scadenze relative all'utilizzo dei F-gas sotto indicati:

Gas	GWP	Scadenza
R600	4	Nessun limite

copia informatica per consultazione

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

R1234yf	4	Nessun limite
R1234ze (E)	7	Nessun limite
R32	675	Nessun limite
R448a	1387	01/01/2032
R449a	1397	01/01/2032
R134a	1430	01/01/2032
R407c	1774	01/01/2032
R4O7f	1825	01/01/2032
R410a	2088	01/01/2032
R422d	2730	01/01/2030
R125	3500	01/01/2030
R404	3922	01/01/2030
R507	3985	01/01/2030
R143a	4470	01/01/2030

3. dovrà essere assicurata l'assenza di perdite sia durante le fasi di stoccaggio che di trattamento;
4. dovrà essere fornita una tempistica per implementare il sistema gestionale con l'inserimento anche di tutte le verifiche effettuate durante il processo di recupero (verifiche analitiche sul rifiuto e sull'EOW, campionamenti, verifiche perdite, etc.). Nel periodo transitorio tali verifiche potranno essere annotate su file excel;
5. dovrà essere predisposto un registro EOW dove annotare: numero lotto, tipologia di gas, destinatario, tipologia di utilizzo, quantità, numero analisi di verifica conformità, riferimento documento di trasporto;
6. la cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto di materiale prodotto decorrerà dal momento dell'emissione della dichiarazione di conformità dell'End of Waste; fino a quel momento la materia prodotta dovrà essere gestita come rifiuto;
7. ogni lotto di EOW dovrà essere accompagnato dalla relativa dichiarazione di conformità, che dovrà contenere le seguenti informazioni minime:
   a) ragione sociale del produttore;
   b) indicazione della tipologia della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;
   c) uso specifico (condizione a) previsto per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;
   d) indicazione del numero del lotto di riferimento e relativa quantificazione;
   e) riferimento dei rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici e ambientali;

copia informatica per consultazione

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

E) di fare salvo quanto non espressamente modificato dal presente atto e contenuto nell' A.D. 2247 del 09/12/2020 e ss.mm.ii. ivi compresa la scadenza dell'autorizzazione, nonché tutti gli obblighi disposti per legge ed applicabili al caso;

F) di introitare la somma di € 320,00 versati da Tecno Ambiente S.r.l. secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile;

INVIA

il presente atto a:

- Tecno Ambiente S.r.l.;
- Regione Liguria;
- Comune di Genova;
- ARPAL – Dipartimento di Genova;
- ASL 3 Genovese;
- Sezione Regionale della Liguria dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Tecno Ambiente S.r.l. dovrà provvedere alla adozione e messa in atto di tutti i dispositivi in materia di prevenzione e sicurezza dell'ambiente di lavoro in base alle norme vigenti ed eventualmente secondo le modalità dettate e/o concordate dalla S.C.P.S.A.L. della ASL competente.

È fatto salvo il rispetto delle norme antincendio di cui questa amministrazione non è competente ed in particolare riferimento alle linee guida del Decreto del Ministero dell'Interno del 26 luglio 2022 recante "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti".

Qualora si rendesse necessario presentare un'istanza di variazione delle scadenze individuate con il presente atto, la stessa dovrà essere inoltrata all'autorità competente con almeno 30 giorni di anticipo rispetto al termine di cui si chiede la modifica, al fine di consentire lo svolgimento del procedimento di valutazione dell'istanza congiuntamente agli enti coinvolti. L'istanza dovrà essere trasmessa in regola con le disposizioni fiscali sul bollo e corredata da documentazione e dichiarazioni attestanti la sussistenza delle motivazioni a suo sostegno.

Il presente atto verrà pubblicato all'albo pretorio on-line per la durata di 15 giorni.

Contro il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'atto medesimo.

Il presente atto è stato rilasciato a seguito di un procedimento durato 12 giorni dalla data di trasmissione dell'istanza avvenuta con nota n. 45444 del 17/07/2024, al netto della sospensione dei termini procedimentali (dal 23/07/2024 al 06/08/2025).

Sottoscritta dal Dirigente
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale

copia informatica per consultazione

copia informatica per consultazione

C.E.R.	Descrizione Rifiuti in ingresso all'impianto	Quantitativo Massimo in Stoccaggio (istantaneo)	Modalità di stoccaggio	Settore di Stoccaggio	Settore Trattamento
060203*	idrossido di ammonio	60 t *(V)*	In apposite aree	A1;A2;A3;A4;A5;A6;A7;A11;A12;A13	B4
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri			A3;A4;A5;A6;A7;A11;A12;A13	B1;B2;B3;B7
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri				
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri				
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri				
140601*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC			A1;A2;A3;A4;A5;A6;A7;A11;A12;A13	B1;B2;B3;B5;B6;B7
140602*	altri solventi e miscele di solventi alogenati			A3;A4;A5;A6;A7;A11;A12;A13	B1;B2;B3;B7
140603*	altri solventi e miscele di solventi alogenati				
160116	serbatoi per gas liquefatto			A1;A2;A3;A4;A6;A7;A11;A12;A13	
160211*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC			A1;A2;A3;A4;A5;A6;A7;A11;A12;A13	
160214	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213			A1;A2;A3;A4;A6;A7;A11;A12;A13	B1;B2;B3
160305*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose			A1;A2;A3;A4;A5;A6;A7;A11;A12;A13	
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose				B1;B2;B3;B4;B5;B6;B7
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504*			A1;A2;A3;A4;A6;A7;A11;A12;A13	B1;B2;B3
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi			A1;A2;A3;A4;A5;A6;A7;A11;A12;A13	
130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	500 litri	In contenitori a tenuta su appositi bacini di contenimento	A14	B1;B2;B3;B7
130206*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione				
130207*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili				
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificaizone				
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	5.000 kg / 4 m^3	In apposite aree	A1;A2;A3;A4;A5;A6;A7;A11;A12;A13	B1;B2;B3;B4
160212*	apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre libere	60 m^3	20 m3 in area interna 20 m3 in area esterna al di sotto di tettoie predisposte 20 m3 in area esterna al di sotto di tettoie removibili	A4;A8;A9;A10	B8 (AREA CONFINATA) B9
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose				
170601*	materiali isolanti contenenti amianto				
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose				
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*				
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose				
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto				
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti				
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto				

(V) Le quantità sono riferite al peso netto del fluido conferito nel caso vengano utilizzati contenitori mobili a pressione (bombole o bomboloni) riutilizzabili che non verranno pertanto avviati a rottamazione; al peso comprensivo del contenitore in caso contrario

“PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE”

TECNOAMBIENTE S.R.L.

Via Geirato 81 – Genova

Tecno Ambiente s.r.l.
Via Geirato, 81 - 16138 Genova ITALY - www.tecnoambientegroup.it
Tel.:+39 010 5958509 / +39 010 585944 - Fax: +39 010 8979114
e-mail: segreteria@tecnoambientegroup.it - pec: tagenova@pec.tecnoambientegroup.it
C.F/P.IVA 03868400106 - Cap. Soc. € 100.000,00 - R.E.A. GE-386015

Aggiornamento del 06/02/2025

copia informatica per consultazione

1. Inquadramento normativo

Il tema della gestione delle acque meteoriche in installazioni industriali si inquadra nell'ambito della seguente normativa tecnica:

- D. Lgs. N.152/2006 Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale

- Parte III - Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche;
- Capo IV - Ulteriori misure per la tutela dei corpi idrici
- Art. 113 - Acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia (ex-art. 39 D.Lgs 152/99) L'Art. 113 prevede che le Regioni previo parere del Ministero dell'Ambiente disciplinino, tra l'altro, "…i casi in cui può essere richiesto che le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne siano convogliate e opportunamente trattate in impianti di depurazione per particolari condizioni nelle quali, in relazione alle attività svolte, vi sia il rischio di dilavamento da superfici impermeabili scoperte di sostanze pericolose …";

- Regolamento Regionale Regione Liguria 10/07/2009 N.4

- Allegato A Piano di prevenzione e di Gestione.

L'attuazione di quanto indicato in normativa è applicabile all'impianto in quanto impianto di stoccaggio, trattamento e recupero rifiuti, autorizzato ai sensi Art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

2. Definizioni

Ai fini dell'applicazione della normativa indicata si specificano le seguenti definizioni:

Acqua di prima pioggia: i primi 5 mm di acqua meteorica di dilavamento uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante servita dal sistema di drenaggio. Il parametro 5 mm si applica alle superfici in aree a destinazione produttiva/commerciale.

Acque di seconda pioggia: acque meteoriche di dilavamento derivanti dalla superficie scolante avviate allo scarico in tempi successivi a quelli per il calcolo delle acque di prima pioggia.

Acque reflue di dilavamento: acque meteoriche di dilavamento che dilavano superfici scoperte il cui potenziale inquinamento non si esaurisce con le acque di prima pioggia.

Evento meteorico: un evento meteorico per essere tale deve rispettare due condizioni:

• la prima quantitativa, ossia con la presenza di almeno 5 mm di pioggia

• la seconda temporale, cioè con la presenza di precipitazioni in un arco temporale pari ad almeno 72 ore

Questo vuol dire che un evento piovoso può essere individuato quale "evento meteorico" se si ha un'altezza complessiva di pioggia pari ad almeno 5 mm in 96 ore. Un "evento meteorico" ha termine quando tra la fine di uno o più eventi piovosi di altezza complessiva pari ad almeno 5 mm e l'inizio di altri eventi piovosi intercorrono almeno 96 ore.

Acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, comma 3) I – In linea generale le acque meteoriche e di dilavamento non sono considerate "scarico" ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Tuttavia, qualora

copia informatica per consultazione

l'acqua meteorica vada a "dilavare", anche in modo discontinuo, un'area determinata destinata ad attività commerciali o di produzione o di stoccaggio rifiuti nonché le relative pertinenze (piazzali, parcheggi, ecc.) trasportando con sé i "residui", anche passivi, di tale attività, la stessa acqua perde la sua natura di acqua meteorica per caratterizzarsi come "acqua di scarico", da assoggettare alla disciplina degli scarichi compreso l'eventuale regime autorizzativo. L'acqua di scarico, assimilabile a scarico industriale, così determinata è rappresentata dai primi 5 mm di pioggia caduti al suolo e dilavanti le superfici scolanti, ad esclusione di coperture ed aree verdi.

3. Scopo del piano

Il presente piano di prevenzione e di gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne è relativo all'impianto Tecnoambiente S.r.l. in Via Geirato, 81 – Genova in cui si svolge attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art 208 del D.Lgs.03 aprile 2006 N. 152 e ss.mm.ii.

Tutte le informazioni tecniche di identificazione correlate alle caratteristiche tipologiche e dimensionali dell'insediamento e delle relative installazioni sono contenute nel fascicolo autorizzativo e sono rappresentate nell'allegata planimetria.

Scopo del piano è quello di fornire gli elementi descrittivi di come le acque meteoriche vengono gestite all'interno del sito. Non è previsto il lavaggio delle aree esterne e pertanto non vi è una generazione periodica di acque di lavaggio.

4. Descrizione del sito

Il sito si compone di due distinte aree dilavabili denominate Piazzale A e Piazzale B sulle quali non si effettuano lavorazioni continuative e che sono utilizzate principalmente per la viabilità di piazzale e per il ricovero di rifiuti rappresentati da bombole di gas di svariate dimensioni, oltre ad alcune aree, coperte e cordolate o dotate di contenimento, nelle quali si stoccano reagenti o si eseguono lavorazioni a ciclo chiuso.

Sull'area B7 in piazzale A si eseguono lavorazioni occasionali rappresentate dal collegamento di bombole contenenti solventi per il loro travaso da queste ultime a IBC posti su contenimento coperto. La zona di allaccio è dotata anch'essa di contenimenti e coperta da tettoia e pertanto non dilavabile. Le lavorazioni sono eseguite in area individuata in planimetria, ma non fissa, in quanto viene utilizzata a tale scopo una tettoia mobile e cubitainer/contenimenti posizionabili con carrelli elevatori. L'area viene allestita prima delle lavorazioni che sono eseguite solo in assenza di precipitazioni meteoriche. In caso di sversamenti accidentali si interviene con i mezzi di assorbimento e si esegue una successiva pulizia delle aree interessate dallo sversamento.

Sulle aree B4 e B3 in piazzale B sono eseguite operazioni di trattamento gas per gorgogliamento in soluzioni assorbenti consistenti nel collegamento delle bombole di gas ad un IBC a tale scopo predisposto riempito di soluzione assorbente. L'IBC viene preparato e allestito nei locali chiusi, e per ragioni di sicurezza, viene posizionata all'esterno, su contenimento e sotto copertura mobile, per l'esecuzione del gorgogliamento. Di fatto alcuna contaminazione delle superfici scolanti risulta possibile non eseguendo alcuna movimentazione o lavorazione sul liquido contenuto nell'IBC, inoltre la lavorazione è eseguita entro un perimetro cordolato in cemento armato. Analoghe lavorazioni possono essere effettuate in altri posizioni del piazzale purchè siano fornite di coperture mobili e bacini di contenimento.

Non sono previste altre attività esterne se non le operazioni di carico e scarico rifiuti dagli automezzi in arrivo e in partenza dallo stabilimento. I rifiuti sono rappresentati prevalentemente da bombole e apparecchiature contenenti gas refrigerante.

copia informatica per consultazione

I rifiuti liquidi sono ricoverati al coperto e su contenimenti fissi, i contenitori non sono pertanto dilavabili dalle acque meteoriche.

Tutte le altre attività eventualmente e occasionalmente eseguite in piazzale sono effettuate sotto tettoie mobili e le aree vengono dotate di telo di protezione, queste operazioni occasionali consistono in taglio di bombole o rimozione di valvole, con seghe a gattuccio manuali, con al più generazione di trucioli di materiale pesante metallico inerte, facilmente aspirabile. Le operazioni di taglio sono eseguite a secco, senza né oli né grassi lubrificanti.

Non sono presenti aree a verde.
Le superfici scoperte sono rappresentate da:

- Piazzale A: m^2 1770 di piazzale esterno
- Piazzale B: m^2 1913 di piazzale esterno

Il piazzale A è impermeabilizzato con pavimentazione in asfalto/cemento e non presenta una rete di raccolta delle acque meteoriche, le acque meteoriche si disperdono verso l'ingresso e le strade di accesso al sito.
Il piazzale B è impermeabilizzato con pavimentazione in asfalto/cemento e presenta una rete di raccolta delle acque meteoriche solo in una specifica area, che serve la parte retrostante di piazzale utilizzata per stoccaggi e alcune lavorazioni all'interno di aree cordolate, mentre l'area di accesso non presenta una raccolta canalizzata dell'acqua meteorica ma questa si disperde verso l'ingresso e le strade di accesso al sito.

Considerate le attività eseguite e le modalità di esecuzione si ritiene che le superfici scolanti non siano interessate dalla presenza di inquinanti e che pertanto non sia necessaria una rete di raccolta, trattamento e scarico in acque nere della prima pioggia.

Tutte le superfici scolanti scoperte dove potenzialmente potrebbero determinarsi rischi di inquinamento e sversamenti sono di seguito elencate:

- aree travaso solventi (B7) con coperture mobili e contenimenti;
- deposito coperto reagenti su contenimenti;
- deposito coperto oli minerali esausti (max 500l su contenimento).

Tutte le aree sono realizzate con pavimentazione in asfalto o cemento impermeabile.

5. Attività sulle aree a rischio

Le superfici scolanti individuate al paragrafo 4 sono rispettivamente interessate dalle seguenti attività suscettibili di generare sversamenti:

- Piazzale A – Area B7 – tale porzione di parziale viene occasionalmente utilizzata per l'esecuzione di travasi, in circuito chiuso, di solvente da bombole a cisternette da 1 m3, posizionate sotto tettoia mobile. Sia le cisternette che le bombole vengono posizionate su contenimenti. Le bombole sono scaricate per mezzo di una pompa, collegata tramite tubazioni alle bombole in aspirazione e alle cisternette in mandata. Il circuito è chiuso, si potrebbe accidentalmente verificare uno sversamento al termine delle operazioni all'atto di sganciare le tubazioni, operazione che viene comunque eseguita posizionando la pompa e le tubazioni su contenimento.
- Piazzale B – Deposito reagenti coperto e dotato di contenimento. Tale area è suscettibile di sversamenti nelle fasi di movimentazione dei reagenti liquidi, rappresentati da soluzioni di idrossido di sodio, acidi e da oli minerali nuovi. L'incauta movimentazione potrebbe comportare uno sversamento per caduta dei contenitori a terra.

copia informatica per consultazione

- Piazzale B – Il deposito oli minerali esausti è di limitata capacità, solo 500 litri al massimo, con fusti o n. 1 cisternetta posizionati su contenimento e sotto tettoia. Tali accorgimenti sono sufficienti per evitare sversamenti e solo l'incauta movimentazione potrebbe comportarne.

In altre aree non si ritiene possa esserci un rischio di sversamenti in quanto vengono movimentate bombole o merci in colli chiusi o materiali inerti ovvero si eseguono attività, come ad esempio il taglio bombole a secco, in assenza di precipitazioni atmosferiche, su contenimenti, liberando ed eventualmente pulendo/aspirando le superfici al termine delle operazioni.

I rifiuti posizionati a piazzale, dilavati dalle acque piovane, sono inerti, rappresentati da bombole di gas refrigerante o di svariate tipologie di gas, che di fatto sono costruite come ferro/acciaio verniciato e il loro dilavamento non è correlato a un rischio di rilascio di inquinanti, sono parificate di fatto ad una ringhiera verniciata.

Le attrezzature posizionate in esterno sono rappresentate da pompe, chiller o apparecchiature costruite per poter stare in esterno e non suscettibili di sporcamento con residui di rifiuti o di reagenti; pertanto, il loro dilavamento non comporta il rilascio di sostanze chimiche.

6. Gestione acque meteoriche

Esclusivamente il piazzale A è dotato di un sistema di raccolta delle acque attraverso canalizzazioni che confluiscono le acque piovane sia alla pubblica fognatura, tramite sistema di raccolta e pompa di rilancio, sia in acque superficiali. La presenza delle caditoie di scolo è esclusivamente necessaria per ragioni idrauliche al fine di evitare l'ingresso di acqua piovana nel capannone in considerazione delle pendenze del piazzale.

Non risulta necessaria la presenza di un impianto di separazione delle acque di prima e seconda pioggia in quanto non sono effettuate attività nell'area che possano pregiudicare la superficie scolante.

Tutte le attività sono svolte sotto coperture o in ambiti coperti, cordolati e delimitati o dotati di contenimenti, e con l'applicazione di accortezze tali da non pregiudicare le superfici. I rifiuti stoccati sono rappresentati da materiali totalmente inerti, sebbene alcuni di essi siano classificati con codici EER pericolosi, questi sono però costituiti da bombole e assiemi di bombole di gas, la cui pericolosità è data dal contenuto e non dall'involucro di ferro/acciaio verniciato, che di fatto è assimilabile a qualsivoglia manufatto in ferro/acciaio verniciato.

Tutte le attività effettuate con i rifiuti sono effettuate al coperto e l'unica attività potenzialmente a rischio, rappresentata dall'allaccio delle bombole contenenti solvente per il suo travaso in IBC, è eseguita sotto coperture e con gli IBC e i sistemi di travaso posti su contenimenti. Queste attività sono effettuate in assenza di precipitazioni atmosferiche.

Le attività di carico e scarico effettuate con i rifiuti sono effettuate in prossimità dei portelloni di ingresso e in ogni caso si tratta di attività di carico/scarico di rifiuti rappresentati per il 90% da bombole e per il resto da rifiuti in cisternette o rifiuti solidi imballati, quindi non suscettibili di rilasciare alcunché durante queste operazioni.

Le eventuali attività di taglio bombole sono effettuate sotto coperture mobili e la pavimentazione è coperta con teli di raccolta dei trucioli. Le attività sono eseguite a secco e senza l'ausilio di lubrificanti e sono svolte esclusivamente in assenza di precipitazioni atmosferiche.

copia informatica per consultazione

7. Gestione emergenze

In caso di incidenti che determinino la caduta dei rifiuti non pericolosi o pericolosi destinati all'area di stoccaggio nelle fasi di carico/scarico in piazzale o durante la loro movimentazione, con particolare riferimento ai rifiuti liquidi, si provvederà a:

- circoscrivere la zona di sversamento con l'uso di panne e materiali assorbenti;

- assorbire e raccogliere il rifiuto con i mezzi a disposizione (materiale assorbente o aspiraliquidi);

- raccogliere il materiale assorbente e gestirlo come rifiuto, confezionandolo in materia idonea ed etichettandolo in funzione delle sue caratteristiche (15.02.02* se pericoloso o 15.02.03 se non pericoloso);

- una volta contenuta e rimossa la perdita, si provvede al lavaggio dell'area interessata, con l'uso di soluzioni di lavaggio e mezzi manuali (spazzoloni), si utilizzano quindi panne per assorbire e asciugare l'area sottoposta a lavaggio o aspiraliquidi per raccogliere le soluzioni di lavaggio, lasciando i luoghi com'erano prima dell'evento ed eliminando la presenza di qualsivoglia residuo che possa essere dilavato dalle acque meteoriche.

Il rifiuto generato dalle attività di lavaggio e pulizia delle superfici viene gestito come rifiuto speciale con codice EER 15.02.02* o .03.

Quanto sopra indicato è richiamato e descritto sia nel piano di gestione dell'emergenza in revisione 5 del 24/12/2021, sia nell'allegata istruzione operativa d'intervento, fornita agli operatori e presente anche nel contenitore dei materiali assorbenti per l'intervento.

Relativamente alle caditoie presenti in Piazzale B e convoglianti, almeno in parte, in acque superficiali, CIS Rio Cartagenova, queste saranno dotate di pozzetto d'intercettazione con chiusura tipo "a ghigliottina", da utilizzarsi in caso di sversamento che dovesse interessare tali caditoie.

Come prima operazione da eseguirsi, in caso di sversamenti di liquidi che dovessero interessare direttamente o indirettamente tali caditoie, si provvederà a chiudere la serranda a ghigliottina e, con essa, ogni possibilità di fuoriuscita di liquidi.

8. Allegati

1. Planimetria del piazzale e della rete idrica di raccolta delle acque meteoriche
2. Piano di emergenza Rev. 5 del 24/12/2021
3. Istruzione operativa gestione sversamenti

copia informatica per consultazione

copia informatica per consultazione

CODICE CER	DESCRIZIONE	QUANTITATIVO MASSIMO IN STOCCAGGIO istantaneo	MODALITA' DI STOCCAGGIO	SETTORE DI STOCCAGGIO	SETTORE TRATTAMENTO
CER 060203*	idrossido di ammonio	60 t **(*V*)**	In apposite aree	A1;A2;A3;A4;A5;A6; A7;A11;A12;A13	B4
CER 070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			A3;A4;A5;A6;A7; A11;A12;A13	B1;B2; B3;B7
CER 070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
CER 070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
CER 070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
CER 070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
CER 070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
CER 070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri				
CER 140601*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC			A1;A2;A3;A4;A5;A6; A7;A11;A12;A13	B1;B2;B3; B5;B6;B7
CER 140602*	altri solventi e miscele di solventi alogenati			A3;A4;A5;A6;A7; A11;A12;A13	B1;B2; B3;B7
CER 140603*	altri solventi e misceledi solventi				
CER 160116	serbatoi per gas liquefatto			A1;A2;A3;A4;A6; A7;A11;A12;A13	
CER 160211*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofuorocarburi, HCFC,HFC			A1;A2;A3;A4;A5;A6; A7;A11;A12;A13	
CER 160214	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13			A1;A2;A3;A4;A6;A7; A11;A12;A13	B1;B2;B3
CER 160305*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose			A1;A2;A3;A4;A5;A6; A7;A11;A12;A13	
CER 160504*	gas in contenitori a pressione (compre halon), contenenti sostanze pericolose				B1;B2;B3;B4; B3;B5;B6;B7
CER 160505	gas in contenitori a pressione, diversi quelli di cui alla voce 16.05.04*			A1;A2;A3;A4;A6;A7; A11;A12;A13	B1;B2;B3
CER 200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi			A1;A2;A3;A4;A5;A6; A7;A11;A12;A13	
CER 130205*	oli minerali per motori, ingranaggi le lubrificazione, non clorurati	500 litri	In contenitori a tenuta su appositi bacini di contenimento	A14	B1;B2; B3;B7
CER 130206*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione				
CER 130207*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili				
CER 130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione				
CER 160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	5.000 kg / 4 m^3	In apposite aree	A1;A2;A3;A4;A5;A6; A7;A11;A12;A13	B1;B2; B3;B4
CER 160212*	apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre libere	60 m^3	20 m3 in area interna 20 m3 in area esterna al di sotto di tettoie predisposte 20 m3 in area esterna al di sotto di tettoie removibili	A4;A8;A9;A10	B8 (AREA CONFINATA); B9
CER 170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose				
CER 170601*	materiali isolanti contenenti amianto				
CER 170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose				
CER 170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03				

(*V*) Le quantità sono riferite al peso netto del fluido conferito nel caso vengano utilizzati contenitori mobili a pressione (bombole o bomboloni)

copia informatica per consultazione

Tecno Ambiente group

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Revisione 5

Datore di Lavoro	Dott. G.Castiello	24/12/2021	Firma
RSPP	Ing. M.Verdino	24/12/2021	Firma

copia informatica per consultazione

Sommario

1. Scopo e campo di applicazione 3
2. Termini e definizioni 3
3. Descrizione attività 3
4. Caratteristiche generali del luogo di lavoro 4
5. Determinazione del luogo sicuro 4
6. Tabella riassuntiva delle presenze 5
7. Individuazione delle emergenze 5
8. Gestione emergenza in caso di incendio 5
   Sistema di rivelazione e di allarme antincendio 5
   Modalità di segnalazione 5
   Indicazioni sintetiche in caso di incendio 6
   Sovrariscaldamenti 6
   Descrizione dotazioni antincendio 6
   Sistema di vie d'uscita 7
   Evacuazione 7

Gestione emergenza in caso di fuga di gas 8
Gestione emergenza in caso di sversamento di sostanza chimica 9
Gestione emergenza esplosione bombola 9
Gestione emergenza terremoto 9
Gestione emergenza alluvione 10
Gestione emergenza sanitaria – infortunio o malore 10

9. Numeri telefonici di emergenza 11
10. Come effettuare una chiamata di emergenza 12

copia informatica per consultazione

1. Scopo e campo di applicazione

Scopo del piano di emergenza è fornire gli elementi necessari per gestire attraverso procedure codificate e collaudate le emergenze che dovessero presentarsi presso i luoghi di lavoro di pertinenza dell'azienda.

Il presente piano si riferisce alla sede operativa in Via Geirato 81 (impianto di bonifica bombole e uffici) e specifica le responsabilità del personale coinvolto nella gestione delle emergenze.

2. Termini e definizioni

Emergenza: situazione anomala che presenta un pericolo potenziale immediato o in atto per gli occupanti dell'insediamento ovvero per le cose o per l'ambiente; si può dividere in due stati, in funzione della gravità della situazione:

- emergenza di primo grado o stato di pre-allerta (attivazione degli addetti al primo intervento)
- emergenza di secondo grado o stato di evacuazione (evacuazione totale o parziale e chiamata dei soccorsi esterni)

Piano di emergenza: indicazione sui comportamenti che vanno assunti dal lavoratore o soggetto presente nel luogo di lavoro ove si verifica l'emergenza

Addetto all'antincendio: persona designata dal Datore di Lavoro incaricata dell'attuazione delle misure di prevenzione e lotta antincendio debitamente formata sulla base della classe di rischio dell'azienda

Addetto al primo soccorso: persona designata dal Datore di Lavoro con preparazione specifica per gestire lì'intervento di primo soccorso ad un infortunato o in caso di malore

Allarme: segnale che annuncia un pericolo imminente

3. Descrizione attività

Tecno Ambiente svolge attività di bonifica bombole parzialmente piene o vuote mediante assorbimento del gas residuo in soluzioni opportune. Dopo la bonifica, la bombola viene smaltita come materiale ferroso.
L'attività si svolge in due capannoni industriali con antistante piazzale; vi sono inoltre gli uffici aziendali.

copia informatica per consultazione

4. Caratteristiche generali del luogo di lavoro

Presso l'area sita in Via Geirato 81 a Genova, costituita di piazzale e capannone con magazzino ed ufficio, viene svolta l'attività di bonifica di bombole di gas.

L'area comprende:

- piazzale di pertinenza pavimentato in conglomerato bituminoso adibita a stoccaggio delle bombole da bonificare. Sul piazzale si trova:
    - l'impianto mobile di trattamento delle bombole sito in apposita zona di contenimento e le cisterne di solventi (ipoclorito di sodio, idrato di sodio, acido solforico, olio minerale)
    - tettoie di deposito delle bombole da bonificare. Le bombole sono suddivise per classe di contenuto (infiammabili, comburenti,…) .
    - cassone metallico in cui vengono messe le bombole bonificate ovvero il rottame ferroso destinato allo smaltimento

- fabbricato costituito da capannone adibito a:
    - magazzino per attrezzature e deposito dei reagenti per la bonifica
    - servizio igienico

- fabbricato costituito da capannone adibito a:
    - magazzino per bombole (non infiammabili)
    - area trattamento refrigeranti con "torcia"
    - locale ristoro
    - servizi con spogliatoio e docce

- uffici

5. Determinazione del luogo sicuro

Il luogo sicuro è il luogo designato alla raccolta complessiva degli occupanti del luogo di lavoro. Inoltre il luogo sicuro viene raggiunto degli enti preposti al soccorso .
Il luogo sicuro previsto quale punto di raccolta è l'area antistante il cancello carrabile di accesso

copia informatica per consultazione

6. Tabella riassuntiva delle presenze

Nella stesura del presente piano si sono considerati i seguenti affollamenti massimi potenziali durante le ore lavorative, tenendo conto della attività di routine e di sporadiche attività che prevedano presenza di visitatori o lavoratori di aziende terze

Settore	Lavoratori Tecno Ambiente	Lavoratori terzi	Ospiti	Totale
Ufficio	7	0	1	2
Magazzino	7	0	0	2
Piazzale	2	0	0	2

7. Individuazione delle emergenze

Di seguito sono elencate le possibili emergenze (quelle ragionevolmente ipotizzabili):

1. incendio
2. fuga di gas (perdita da bombola)
3. sversamento di sostanza chimica
4. esplosione bombola
5. alluvione
6. terremoto

8. Gestione emergenza in caso di incendio

Sistema di rivelazione e di allarme antincendio

Ad oggi il sistema di rivelazione incendio è quello visivo.

Modalità di segnalazione

Il personale, ovvero chiunque avvisti il principio di incendio, darà immediata comunicazione a voce senza urlare o creare panico. Se si avvista l'incendio all'esterno, si raccomanda di segnalare a voce affacciandosi all'interno del magazzino, in modo che anche i presenti nel magazzino7ufficio ricevano la segnalazione.

copia informatica per consultazione

Indicazioni sintetiche in caso di incendio

Qualora venga scoperto un focolaio di incendio pericoloso, si dovrà dare l'immediato allarme secondo quanto enunciato al punto precedente.

Il Responsabile dell'impianto o suo preposto effettuerà la chiamata ai VVF, secondo le modalità riportate al punto 14.

Il personale addestrato per gestire l'emergenza (Addetto antincendio) interverrà favorendo l'applicazione delle procedure di emergenza.

Solo dopo aver dato l'allarme, se si è in condizioni di operare in sicurezza e si dispone dell'occorrente per l'intervento, si potrà tentare una prima azione volta a limitare le conseguenze dell'evento, nell'attesa dell'arrivo degli enti preposti.

Il Responsabile dell'impianto o suo preposto inizierà le procedure di sfollamento dei presenti, avvisando della necessità di evacuare verso il luogo sicuro.

Per nessun motivo, il personale che al momento dell'allarme dovesse trovarsi lontano dal posto di lavoro usuale, deve tentare di ritornare al proprio posto assumendo un senso di marcia contrario all'esodo.

Sovrariscaldamenti

In caso di incendio esteso in prossimità delle bombole, segnalare tempestivamente ai VVF intervenuti la presenza di bombole, indicandone la tipologia, se possibile.
Le bombole esposte a sovratemperature possono essere raffreddate con acqua per evitare pericolosi fenomeni di decomposizione del gas

Descrizione dotazioni antincendio

Le dotazioni per l'estinzione attiva sono i seguenti:

Ubicazione	Tipologia	Quantità
Magazzino /ufficio	Estintore polvere	1 ogni 100 mq 4 estintori a CO2 in prossimità dei quadri
Piazzale /impianto mobile	Estintore polvere	
Piazzale /impianto mobile	Naspi	2

La manutenzione periodica dei dispositivi è affidata ad una ditta terza specializzata.

copia informatica per consultazione

Sistema di vie d'uscita

I locali sono dotati di un sistema organizzato di vie d'uscita che consente il deflusso rapido ed ordinato degli occupanti verso l'esterno. All'interno dell'ufficio e nel magazzino è presente segnaletica che indica i percorsi di esodo, i locali sono dotati di:

- segnaletica di sicurezza ed antincendio
- percorsi di esodo ed uscite di emergenza identificate e segnalate adeguatamente
- uscite di sicurezza dotate di battenti apribili nel senso dell'esodo
- luci di emergenza

Evacuazione

Al segnale di allarme per la presenza di un incendio, i lavoratori dovranno lasciare tutto come si trova nei locali o nelle aree in cui lavorano preparandosi a uscire nel modo più ordinato possibile.
Le persone dovranno dirigersi alle uscite seguendo il percorso indicato dalla segnaletica e nella planimetria del Piano di emergenza. Giunti al punto di raccolta (o luogo sicuro) il Responsabile dell'impianto o suo preposto verificherà che tutti coloro che erano nella struttura al momento dell'allarme, siano presenti nel punto di raccolta.

Per nessun motivo, il personale che dovesse trovarsi lontano dal posto usuale di lavoro al momento dell'allarme, deve tentare di ritornare al proprio posto assumendo il senso di marcia contrario all'esodo.

Nessuna delle persone presenti all'interno dei locali dopo aver raggiunto il luogo sicuro esterno potrà allontanarsi dallo stesso, salvo autorizzazione specifica del Responsabile dell'impianto o suo preposto.

IL PUNTO DI RACCOLTA SI TROVA NELL'AREA ANTISTANTE IL CANCELLO CARRABILE DI INGRESSO ALL'IMPIANTO ED E' SEGNALATO CON IL CARTELLO QUI RIPORTATO

copia informatica per consultazione

Nessuno potrà accedere ai locali evacuati; sarà compito del responsabile di impianto valutare la situazione e comunicare la fine dell'emergenza. Qualora intervengano Enti preposti a esterni (VVF, 118…), la comunicazione di cessata emergenza verrà data direttamente del Responsabile dell'ente intervenuto

Gestione emergenza in caso di fuga di gas

Data l'attività specifica di bonifica bombole svolta nella struttura, sussiste la possibilità di fuga di gas da una bombola.

Si evidenzia che le bombole sono stoccate esclusivamente all'esterno, sotto apposite tettoie e sono suddivise e separate in base alla tipologia di contenuto (combustibili , comburente…)

In caso do fuga o sospetta fuga di gas, il personale si atterrà alla seguente procedura:

- Constatato che una bombola perde per difetto della valvola, assicurarsi che sia lontana da sorgenti di calore
- Informare immediatamente in Responsabile dell'impianto
- Di concerto con il Responsabile, dopo aver indossato i DPI opportuni (pieni facciale con filtri opportuni), SE LA PERDITA E' DI LIEVE ENTITA' e imputabile al premistoppa, si potrà procedere al suo serraggio mediante chiave corta. Si verificherà poi la tenuta con acqua saponata o altra soluzione adatta allo scopo.
- Non ottenendo risultati positivi, la bombola verrà trasferita nel bombolone di sicurezza e il gas in uscita verrà neutralizzato mediante assorbimento in soluzioni apposite, come da prassi. Nel caso la bombola sia di ridotte dimensioni, meno di mezzo litro, si può in alternativa immergere la stessa nella soluzione assorbente idonea sino a neutralizzazione del gas.
- Indossare DPI: maschere pieno facciali con filtri ABEK
- In caso di PERDITA MASSIVA, per rottura della valvola, allontanarsi immediatamente dall'area e dirigersi verso il luogo sicuro
- Contattare i VVF, comunicando chiaramente il tipo di emergenza

copia informatica per consultazione

Gestione emergenza in caso di sversamento di sostanza chimica

Le sostanze/preparati liquidi impiegati nell'attività di bonifica sono in cisterne posizionate all'esterno in prossimità dell'impianto.

In caso di rovesciamento di un contenitore o distacco di un raccordo e perdita massiva di sostanze/preparati chimiche:

- Dare l'allarme a voce a tutti i presenti
- Cessare qualsiasi attività
- Indossare maschera facciale con filtro (posizionate in armadio metallico con segnaletica a sinistra dell'ingresso carrabile)
- Indossare guanti
- Intervenire bloccando la perdita, se possibile
- Contenere lo sversamento mediante materiali assorbenti posizionati all'interno del magazzino (a sinistra dell'ingresso carrabile, opportunamente segnalati)

Gestione emergenza esplosione bombola

Data l'attività specifica di bonifica bombole svolta nella struttura, sussiste la possibilità di esplosione di una bombola.

Si evidenzia che le bombole sono stoccate esclusivamente all'esterno.

- In caso di esplosione, dare immediatamente l'allarme a voce
- Allontanarsi velocemente e recarsi presso il punto di raccolta
- Chiamare i VVF, descrivendo dettagliatamente la tipologia di attività e di emergenza
- Verificare che tutti gli occupanti la struttura siano presenti al punto di raccolta

Gestione emergenza terremoto

Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie o ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale.
Anche queste scosse sono comunque pericolose perché possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto il personale dovrà seguire le seguenti istruzioni:

- Restare calmi e prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse.

copia informatica per consultazione

- In particolare per il personale nell'ufficio /magazzino: rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento.

- Allontanarsi da finestre lampadari, scaffali, quadri elettrici. Stare attenti alla caduta di oggetti.

- Quando le scosse sono cessate, allontanarsi dal proprio posto di lavoro in maniera ordinata, utilizzando le vie di esodo indicate nella planimetria e utilizzando le uscite di sicurezza.

- Il personale, per quanto possibile, prima di allontanarsi dovrà mettere in sicurezza le attrezzature o le apparecchiature, al fine di evitare, in caso di mancato controllo, situazioni di rischio.
- Aprire le porte con molta prudenza e muoversi con estrema prudenza avanzando lungo i muri e saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli prima di avventurarsi sopra.
- Evitare di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza.
- A causa del possibile collasso delle strutture, allontanarsi subito dall'edificio e recarsi nel punto di raccolta.

Gestione emergenza alluvione

Storicamente gli eventi alluvionali nella nostra città sono diventati sempre più frequenti. In caso di pioggia continua ed intensa, si consiglia di attenersi alle indicazioni della Protezione Civile circa i vari livelli di allerta.

Se la situazione di emergenza dovesse occorrere mentre il personale si trova nel luogo di lavoro, si suggerisce di non allontanarsi. La zona sottostante il sito di tecno Ambiente, nello specifico la parte bassa di via Geirato, è elencata nelle aree esondabili individuate dal Comune di Genova con apposita ordinanza. Pertanto è più sicuro permanere nel luogo di lavoro, che percorrere la parte di via Geirato che costeggia il fiume. Si suggerisce di mantenersi informati circa l'evoluzione degli eventi tramite telefono o internet e di muoversi solo in caso di cessato allarme nelle zone sottostanti il sito di Tecno Ambiente.

Gestione emergenza sanitaria – infortunio o malore

In caso di infortunio o malessere di varia natura il personale presente è tenuto a fornire all'infortunato gli immediati e improrogabili soccorsi provvedendo nel frattempo a dare l'allarme ed avvertire gli addetti di Primo Soccorso. Nell'attesa dell'arrivo degli addetti, il soccorritore presterà i primi rimedi indispensabili, restando calmo per rendersi conto, nei limiti del possibile, della natura del danno occorso. La sopravvivenza dell'infortunato

copia informatica per consultazione

dipende spesso da modalità, urgenza e correttezza con cui il soccorso viene prestato; evitare assolutamente il disordine e l'agitazione.
L'addetto di primo soccorso interviene su segnalazione di un collega, con i seguenti compiti:

- prelevare l'attrezzatura di primo soccorso;
- portarsi immediatamente nell'area interessata dall'emergenza;
- intervenire sugli infortunati attenendosi rigorosamente alle istruzioni dei corsi formativi specifici;
- non somministrare medicinali o praticare trattamenti su cui non è stata fatta specifica formazione;
- in caso si reputi necessario l'intervento del Pronto Soccorso esterno porre il paziente in posizione di sicurezza, e attivare immediatamente la procedura di chiamata. (tel. 112) se possibile chiamando direttamente oppure chiedendo ad un collega di attivarsi, secondo le modalità indicate al par. 13;
- adoperarsi in caso di chiamata del Pronto Soccorso per facilitarne l'accesso all'interno degli edifici, mantenendo libere le vie di percorrenza interne e le zone prospicienti l'area dell'emergenza;
- mettersi a disposizione del personale medico (tel. 112).

Nel caso l'addetto al primo soccorso decida di richiedere l'intervento dell'ambulanza:
effettua la chiamata al Numero Unico Emergenze 112 secondo le seguenti modalità indicate al par. 13.

La telefonata di emergenza può essere fatta da qualsiasi telefono presente in azienda.

9. Numeri telefonici di emergenza

Numero unico per le emergenze	112
Datore di Lavoro dott. Gaetano Castiello	3483614145
RSPP Ing. Marta Verdino	3401064861
Responsabile impianto – Paolo Olivotto	3938337511
Centro Antiveleni Ospedale San Martino GE	010352808

copia informatica per consultazione

10. Come effettuare una chiamata di emergenza

Nel caso sia necessario effettuare una chiamata d'emergenza è di fondamentale importanza operare come di seguito indicato, al fine di fornire informazioni complete per i soccorritori:

- Alla risposta specificare "è Tecno Ambiente srl, Via Geirato 81", specificando "siamo in …… (descrizione strada).
- Indicare chiaramente il tipo di emergenza, specificando la presenza di bombole di gas
- Nel caso di incendio specificare la zona coinvolta, l'estensione dell'incendio e l'eventuale presenza di persone all'interno dell'ufficio
- Nel caso di chiamata al 118 (assistenza sanitaria) descrivere l'evento, il numero delle persone coinvolte ed i sintomi evidenti; specificare la potenziale presenza di agenti chimici
- Ripetere "Tecno Ambiente, Via Geirato…" specificando "siamo in …… (descrizione strada).

copia informatica per consultazione

MODALITA' OPERATIVE D'INTERVENTO IN CASO DI SVERSAMENTI

MATERIALE SVERSATO	**DPI da indossare**	**Attrezzature/dispositivi necessari**	**Azioni da intraprendere**
LIQUIDI DI IMPIANTO e RIFIUTI LIQUIDI DA COLLI e REAGENTI IMPIANTO	Mascherina ABEKP Guanti a canotto Occhiali a maschera protettivi o visiera 	Materiale assorbente neutralizzante Panne assorbenti Copritombino 	1. Allontanarsi immediatamente dallo sversamento 2. Indossare i DPI 3. Contenere la perdita con i materiali assorbenti e le panne a disposizione 4. Individuare la causa della perdita e fermarla (se possibile) 5. Se la perdita è continua, avvisare immediatamente il responsabile impianto, indirizzare il flusso di liquido verso le caditoie di raccolta delle acque meteoriche 6. Al termine dell'emergenza, raccogliere il materiale negli appositi contenitori per i rifiuti (indicati dal responsabile impianto) ed etichettare secondo le indicazioni del responsabile impianto
MATERIALI E RIFIUTI SOLIDI PULVERULENTI e ALTRI RIFIUTI e MATERIALI SOLIDI	Mascherina FFP2 Guanti in pelle 	Aspirapolvere con filtro HEPA Utensili manuali per la raccolta 	1. Procurarsi le attrezzature necessarie a raccogliere le polveri sversate 2. Indossare i DPI 3. Utilizzare le attrezzature per raccogliere le polveri grossolane se lo sversamento è di minime proporzioni utilizzate scopa e paletta, altrimenti utilizzare l'aspiratore industriale 4. In caso di sversamenti rilevanti contattare il Responsabile impianto 5. Al termine dell'emergenza, raccogliere il materiale negli appositi contenitori per i rifiuti (indicati dal responsabile impianto) ed etichettare secondo le indicazioni del responsabile impianto 6. In caso di utilizzo dell'aspiratore industriale, sempre indossando i DPI, rimuovere il sacchetto interno contenitivo, gestirlo come rifiuto e sostituirlo con un nuovo sacchetto

copia informatica per consultazione

FIRMA DI REDAZIONE		
FUNZIONI	NOME	FIRMA
RSG Qualità / Ambiente / Sicurezza	MAURA TIRASSO	

REV	DATA	DESCRIZIONE	FIRMA EMIT.	FIRMA APPR.
00	12/06/2024	Prima emissione		
01	09/12/2024	Aggiornamento Regolamento UE, revisione procedura di recupero HFC e eliminazione procedura di recupero imballi a pressione		
02	23/05/2025	Revisione procedura di recupero HFC		
03	07/07/2025	Revisione procedura di recupero HFC		

copia informatica per consultazione

Sommario

1 SCOPO 3

2 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO 3

3 CAMPO DI APPLICAZIONE 3

4 CONTENUTO DELLA PROCEDURA 3

4.1 RECUPERO DI IDROFLUORCOCARBURI (HFC) 3

5 MODULI 10

copia informatica per consultazione

1 SCOPO

Lo scopo della presente procedura è quello di definire, all'interno della Tecno Ambiente, le responsabilità e le attività relative all'applicazione della disciplina End of Waste.

2 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

La presente Procedura fa riferimento a:
- Manuale di Gestione Qualità e Ambiente
- D.LGS. N. 152/2006 – Art. 184 ter comma 3 ter
- Regolamento (UE) n. 573/2024
- Linee Guida SNPA 23/2020
-AHRI 700
-Tabelle standard AHRI 700 – 2019

3 CAMPO DI APPLICAZIONE

L'end of waste, ovvero la cessazione della qualifica di rifiuto, si riferisce ad un procedimento per il quale un rifiuto, sottoposto ad un processo di recupero, perde tale qualifica per acquisire quella di prodotto.
L'attività di Tecno Ambiente Srl è pienamente ascrivibile ai principi di Economia Circolare.
Nell'ottica del recupero e del riciclaggio a sostegno dello sviluppo di un'economia circolare la società svolge una attività di reinserimento prodotti sul mercato andando ad interrompere il ciclo del rifiuto con una conseguente riduzione di quest'ultimo:

- idrofluorocarburi (HFC) disciplinati dal regolamento 573/2024 approvato dalla Commissione Europea che ha come obiettivo la riduzione dell'effetto serra, finalizzato al recupero delle proprietà originarie del gas, favorendo la reintroduzione sul mercato di un prodotto equivalente al nuovo.

Nello specifico i gas che si intendono recuperare, con una potenzialità massima di recupero pari a 1.000 kg/giorno, sono i seguenti:

R-32, R-125, R-134a, R-1234yf, R-404A, R-407C, R-407F, R-410A, R-422D, R-448A, R-449A, R-507A, R143a, R1234-ze (E), R-600;

copia informatica per consultazione

4 CONTENUTO DELLA PROCEDURA

4.1 RECUPERO DI IDROFLUOROCARBURI (HFC)

Il processo di rigenerazione degli HFC deve essere condotto mediante le seguenti fasi operative:

Tracciatura e classificazione

Al conferimento in impianto di contenitori a pressione contenenti gas refrigeranti agli stessi viene assegnata una tag di colore bianco indicando in via generale la voce mix refrigeranti, il peso netto espresso in kg e la condizione “sospesa” a gestionale.

I contenitori vengono posizionati nell’apposita area in attesa di analisi.

Il personale del laboratorio effettua il campionamento e l’analisi. Il campionamento dei campioni in ingresso può essere eseguito con cilindri riutilizzabili in acciaio o sacche in tedlar da 1L secondo le seguenti modalità:

Con cilindro in acciaio

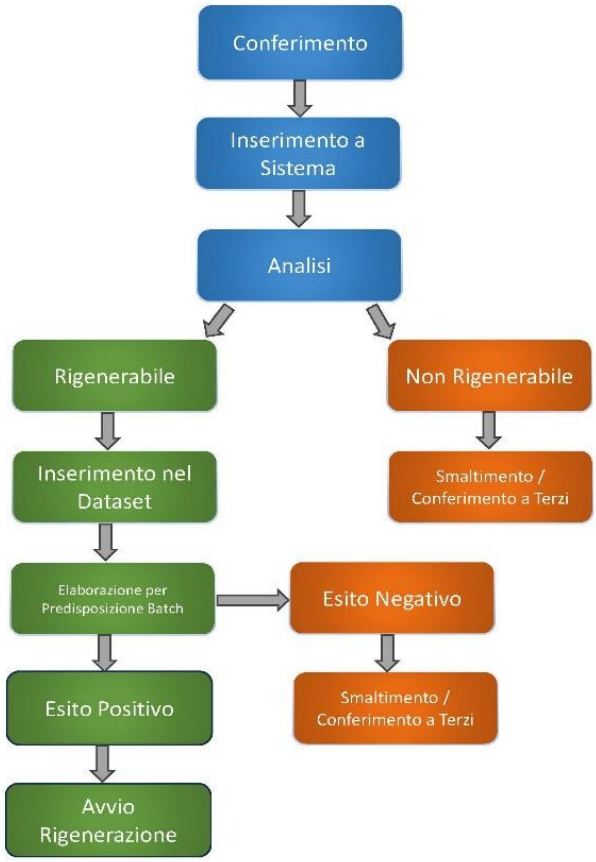
Il prelievo viene fatto collegando un cilindro (previamente portato in vuoto con pompa da banco) e bombola contenente il campione da analizzare tramite frusta a tenuta per gas, assicurandosi che le due entrate della frusta siano provviste di guarnizioni. Si aprono una valvola del cilindro e una della bombola fino a che questo non si riempie; al termine dell’operazione si chiudono entrambe le valvole. Terminato il prelievo si scrive sull’etichetta presente sul cilindro, il numero identificativo della bombola e il numero di TAG, prima di tornare in laboratorio. Tale procedura, potrebbe comportare l’inquinamento del cilindro con impurezze solide e olio contenute nel campione in ingresso, nell’eventualità che questo accada è opportuno svalvolare il cilindro e risciacquare con 20 ml di alcol isopropilico per 3 volte e lasciarlo asciugare in stufa a 100 °C.

Con sacche in tedlar

È il tipo di campionamento più veloce e maneggevole che permette di campionare sia la fase gassosa che liquida del refrigerante e di capire se il campione è molto sporco. Prima di prelevare il campione, la sacca viene portata in vuoto tramite pompa presente in laboratorio; una volta che la sacca è in vuoto la si collega alla bombola da campionare tramite tubo in silicone. Viene aperta la valvola della fase gas ed il rubinetto posto sulla sacca e viene così prelevato un volume di campione idoneo per svolgere l’analisi. Il campionamento deve essere fatto a flusso opportunamente basso. Eseguito il prelievo si scrive sull’etichetta il numero di riferimento del campione e il numero di TAG corrispondente.

copia informatica per consultazione

Al fine di classificare come “rigenerabile” un gas, verrà verificata la presenza dei costituenti le tipologie di gas rigenerabili presso l’impianto, indipendentemente dal rapporto di concentrazione tra di essi.
Verrà inoltre verificato che la concentrazione di impurezze non superi il valore del 10% considerato quale limite massimo gestibile con l’assetto impiantisco esistente.
Al superamento di tale valore il gas verrà considerato come non rigenerabile e dovrà essere avviato a smaltimento interno mediante il trattamento più idoneo sulla base delle caratteristiche o conferito a terzi autorizzati per l’applicazione di altri processi di recupero.
Sulla base degli esiti analitici, il personale di laboratorio aggiorna il gestionale di sistema attribuendo la corretta modalità di trattamento (rigenerazione o smaltimento specificando le modalità adeguate). Nel caso in cui il prodotto sia rigenerabile verrà indicato nel sistema di gestione la denominazione chimica e commerciale del gas che verrà avviato a rigenerazione.
Il contenitore viene spostato nelle aree di attesa dedicate (rigenerazione o smaltimento).



1) Diagramma di flusso - intero ciclo

copia informatica per consultazione

Rigenerazione

Il laboratorio in accordo con la direzione predispone il programma di lavoro per l'impianto di rigenerazione.

Per predisporre l'apertura di un nuovo batch di trattamento vengono elaborati i dati presenti nel database di raccolta delle bombole dei gas rigenerabili in considerazione del peso e della composizione dei gas presenti all'interno di ciascun contenitore.

Al termine dell'elaborazione il sistema restituisce l'elenco delle bombole che costituiranno il batch.

Viene aperto un nuovo travaso collegato ad un nuovo batch e sul bombolone ricevente viene apposta la tessera NFC di riconoscimento.

L'addetto del laboratorio consegna tale elenco all'operatore dell'impianto di rigenerazione dando indicazioni sui trattamenti che dovranno essere eseguiti che potranno essere tutti quelli previsti o solo alcuni di essi in funzione delle caratteristiche dei gas. L'operatore compilerà il modulo (Mod1102 Scheda riconoscimento batch) per tracciare attentamente tutte le fasi del trattamento di un determinato batch; il documento accompagnerà per tutta la durata della rigenerazione il bombolone.

Al termine di ogni singola fase, l'addetto al laboratorio procede con il campionamento del gas trattato ed in funzione dei risultati provvede ad autorizzare il trattamento successivo, a richiedere aggiunte di gas da altre bombole in attesa di trattamento, da batch o da lotti ancora presenti in azienda o a far ripetere l'ultima fase effettuata. Tutte le aggiunte eventualmente effettuate vengono registrate nei sistemi di tracciatura aziendali. Non vengono utilizzati allo scopo gas vergini acquistati esternamente.

Le singole fasi previste sono:

- rimozione dei solidi, dell'olio e dell'acidità, mediante aspirazione in fase gas, filtrazione, compressione, nuova filtrazione e liquefazione;
- rimozione dell'umidità mediante l'impiego di colonne contenenti setacci molecolari;
- rimozione incondensabili, mediante idoneo gruppo di recupero.

Con esito positivo il laboratorio effettua una nuova analisi di controllo su tutti i parametri al fine di verificare e certificare la conformità alle norme di riferimento di settore AHRI 700.

Con esito negativo il laboratorio valuta l'opportunità di ripetere una o più fasi di trattamento di rigenerazione o in alternativa di avviare il prodotto idrofluorocarburico nel canale di smaltimento opportuno.

Il gas rigenerato viene pesato e si procede con la chiusura del batch e alla trasformazione dello stesso in lotto aggiornando il gestionale di sistema.

copia informatica per consultazione

Con la definizione lotto nell'ambito dell'EOW si intende un prodotto (Refrigerante – HFC) che rispetti la normativa AHRI 700, contenuto all'interno di serbatoi in pressione opportunamente etichettati per garantire la corretta tracciabilità.

Si riporta la definizione di lotto sotto forma di scaletta:

- Il lotto è il risultato di un processo di rigenerazione svolto su un prodotto impuro valutato come rigenerabile dalle precedenti analisi che in una prima fase viene definito batch; l'avvio del ciclo rigenerativo viene registrato sul nostro sistema di tracciabilità, grazie all'ausilio di medagliette dall'inizio del processo alla fine di quest'ultimo.
- Il batch nella fase di rigenerazione viene monitorato costantemente per il raggiungimento degli standard della normativa sopracitata.
- Verificati gli standard normativi, grazie alle attente attività analitiche da parte del nostro laboratorio, il batch viene definito conforme e quindi lotto.
- Al lotto viene assegnato un codice lotto univoco (Es. Lotto 05_24 R410A) contrassegnato da un'etichetta e stoccato nell'area opportuna.
- Viene pertanto redatta la DDC del prodotto e il rapporto di prova analitico

Il bombolone così riempito viene quindi etichettato, spostato nell'apposita area di stoccaggio in attesa della spedizione al cliente e conseguentemente viene predisposto il modulo di dichiarazione di conformità (Mod1101 Dichiarazione di Conformità).
Generalmente per lo stoccaggio vengono utilizzati fusti a pressione aventi volume pari a 923 litri o bombole con volume pari a 40 litri. In alternativa possono venir utilizzati anche fusti a pressione o bombole di differente capacità, comunque idonei e regolarmente certificati e collaudati. Trattandosi di una materia prima destinata alla vendita, le quantità in deposito risentono del mercato di riferimento. In condizioni ordinarie non vengono superati i 10 mc.
Durante il processo di rigenerazione vengono prodotti i seguenti rifiuti speciali:

- Residui oleosi, codice CER 130205*
- Setacci molecolari esausti, codice CER 150202* o 150203
- Gas di scarto provenienti dai processi di rigenerazione, codice CER 140601*

copia informatica per consultazione

– Bombole prive di gas, da non ridestinare al cliente o non di nostra proprietà, codice CER 170405

Trimestralmente il RSG invia a Città Metropolitana di Genova una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dichiarando la conformità dell'End of Waste.

2) Diagramma di flusso - fasi di rigenerazione

copia informatica per consultazione

Controlli delle perdite

Si garantiscono le assenze di perdite monitorando attentamente:

- Valvole dei singoli contenitori effettuato al momento della messa in deposito
- Giunzioni di collegamento tra i contenitori mobili dei gas e gli impianti con impiego di cercafughe tarato e certificato (MQ 0401 scheda attrezzatura Cercafughe Kryon o modello equivalente).
- Al distacco dei contenitori mobili, qualora non siano presenti valvole di intercettazione sulle tubazioni flessibili di collegamento, queste ultime verranno messe in vuoto utilizzando i compressori dell'impianto.
- Nel caso di un cambio di tipologia di gas in trattamento si procederà con lo svuotamento totale dell'impianto tramite l'utilizzo di un'unità condensatrice. Il gas recuperato verrà raccolto in bombola e analizzato per verificarne la possibilità di successiva rigenerazione o meno.

Gestione anomalie e non conformità

Nelle fasi di controllo delle perdite, qualora l'operatore riscontrasse perdite di refrigeranti, il responsabile dev'essere subito avvisato, quest'ultimo annoterà su di un registro le perdite dell'impianto rilevate e le azioni intraprese, disponendo la chiusura temporanea di quest'ultimo; seguirà un profondo controllo e una corretta manutenzione prima del riavvio. (Modello 0501 Rapporto NC AC Rev.01)

Etichettatura

Conclusosi il processo rigenerativo, il laboratorio procede all'etichettatura di tutti i contenitori contenenti gas fluorurati a effetto serra, inserendo le seguenti caratteristiche, secondo l 'articolo 12 del Regolamento:

- Indicazione che il prodotto contiene gas fluorurati a effetto serra.
- Denominazione industriale accettata per il gas fluorurato a effetto serra o, in mancanza, la denominazione chimica.
- Quantità espressa in peso (espresso in kg) e in CO2 equivalente di gas fluorurati a effetto serra contenuta nel prodotto (kg*GWP) o la quantità di gas fluorurati a effetto serra per la quale è progettata l'apparecchiatura e il potenziale di riscaldamento globale di tali gas (GWP).
- L'etichetta prevista ai sensi del paragrafo 1 dev'essere leggibile chiaramente e indelebile

copia informatica per consultazione

- L'etichetta è redatta nella lingua ufficiale o nelle lingue ufficiali dello Stato membro in cui la merce deve essere immessa sul mercato, messa a disposizione o fornita.
- I contenitori dei gas fluorurati a effetto serra rigenerati o riciclati elencati negli allegati I e II sono etichettati con l'indicazione che la sostanza è stata rigenerata o riciclata. In caso di rigenerazione, (come in questo caso specifico) devono essere fornite informazioni sul numero di lotto e sul nome e l'indirizzo dell'impianto presso il quale è stata condotta l'attività di rigenerazione.

5 MODULI

Mod.	1101	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'
Mod.	1102	SCHEDA RCONOSCIMENTO BATCH

copia informatica per consultazione

Proposta n. 2397/2025

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi degli artt. 147Bis 1° comma, 153 e 183 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Autorizzazioni ambientali complesse, rifiuti transfrontalieri e oli minerali

Oggetto: PROVVEDIMENTO DI MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' AUTORIZZAZIONE UNICA RILASCIATA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06 E SS.MM.II. ALLA TECNO AMBIENTE S.R.L. CON ATTO D. 2247 DEL 09/12/2020 E SS.MM.II. CON RIFERIMENTO ALL'IMPIANTO SITO IN VIA GEIRATO 81 NEL COMUNE DI GENOVA. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 320,00.

Il presente atto produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere contrario:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
ENTRATA	3010002	0	3001624	+	320,00					233	2024		
Note: REV. 13578/2024													
TOTALE ENTRATE:				+	320,00								
TOTALE SPESE:				+									

Genova li, 20/08/2025

Sottoscritto dal responsabile
della Direzione Risorse
(SILVIA FABRIS)
con firma digitale

copia informatica per consultazione